

Grave portalettere dopo uno scontro

L'incidente sulla stessa strada dove morì Riccardo Fiaschini

AVIGLIANO - Un incidente d'auto che ha causato un trauma cranico e diverse lesioni ossee ad una donna, Chiara G., residente ad Avigliano Umbro, è avvenuto sabato scorso sulla strada che collega Avigliano alla zona industriale di Castel dell'Aquila.

Alla guida dell'auto investitrice, che pare viaggiasse a velocità sostenuta nonostante il limite di 50 chilometri orari, c'era un romeno residente nella zona che, a quanto si è appreso, era in possesso di una patente rilasciata in Romania.

La donna stava prestando la propria attività lavorativa come portalettere, quando il suo mezzo è stato tamponato dall'Alfa 156 con a bordo, oltre al conducente, la moglie e la figlia di tre anni.

Sull'episodio sono ancora in corso indagini da parte dei Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Amelia coordinati dal capitano Michele Cardone.

Si torna, quindi, nuovamente a parlare di incidenti stradali in una zona che fu teatro, il 13 luglio dello scorso anno, del tragico scontro in cui perse la vita il diciassettenne Riccardo Fiaschini, a seguito dell'impatto avvenuto tra lo scooter su cui viaggiava e una Fiat Uno condotta da un ro-



Stessa strada Lo scontro che costò la vita a Riccardo

meno risultato poi ubriaco, senza patente, né assicurazione, né revisione del veicolo.

Sulla vicenda che ha visto coinvolta Chiara G. interviene il padre di Riccardo, Marcello Fiaschini. "Ho aderito all'associazione

'Familiari delle vittime della strada' - fa sapere Fiaschini - ed insieme agli altri associati sto portando avanti la mia personale battaglia perché si faccia piena luce su quanto avvenuto a mio figlio. Confido nella giustizia, ma il mio

crucio maggiore è dato dalla constatazione che eventi quali quello occorso a mio figlio continuano a ripetersi. Perché non si riescono a fare maggiori controlli preventivi, perché si deve aspettare che venga consumato un dramma per verificare fatti noti a tutti ma di cui nessuno parla e, soprattutto, perché deve esserci qualcuno a cui è consentito vivere fuori dalle regole? Mio figlio non c'è più, ma chi guidava quell'auto è a piede libero e sabato quest'altro episodio sullo stesso territorio. L'unica mia speranza è stata da subito che la morte di Riccardo potesse servire da monito e scongiurare ulteriori episodi della stessa natura, ma, purtroppo, devo constatare che così non è. Io, però, intendo continuare a lottare perché non debbano esserci altre persone in lacrime come me per qualcosa che, forse, si poteva evitare".

Come dar torto a Marcello Fiaschini? La compostezza del suo dolore e di quello dell'intera famiglia insieme al suo impegno per trasformare un evento così terribile in una battaglia a tutela dell'incolumità di tutti, colpisce e commuove e di certo non ne resterà esente chi su questa vicenda dovrà scrivere la parola "fine".